

Il consueto appuntamento di Confagricoltura con gli associati sulle novità fiscali illustrate da Gian Paolo Tosoni e Nicola Caputo si terrà **martedì 20 marzo alle 9.30** presso la **Sala convegni dell'Interporto di Rovigo**, in Viale delle Industrie 53.

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVIII • Nr. 1-2 • Gen.-Feb. 2012

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



■ Assemblea annuale 2012. Imu iniqua: il messaggio lanciato dal presidente Nicoli alle istituzioni e ai sindaci

"Sì ai sacrifici, no alla chiusura delle aziende"

Non chiuderemo le nostre aziende per far tenere aperti i Comuni": con questa affermazione Lorenzo Nicoli, neo eletto presidente di Confagricoltura Rovigo ha concluso il suo primo intervento pubblico all'assemblea annuale della nostra organizzazione di fronte ad un pubblico di agricoltori che ha affollato il Teatro Duomo anche nelle gradinate, con la presenza del presidente nazionale Mario Guidi - al suo primo incontro con gli agricoltori polesani dopo l'elezione - e del presidente regionale Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi. Al centro della relazione di Nicoli l'Imu, l'imposta che proprio nel mezzo della crisi economica viene a opprimere ulteriormente il settore primario.

Nel pubblico, molti i rappresentanti delle componenti economiche, degli istituti bancari delle istituzioni locali: tra essi, il vice prefetto Carmine Fruncillo, il

direttore della Cia Paolo Franceschetti e il presidente della Coldiretti Mauro Giuriolo, il consigliere regionale Cristiano Corazzari. Molte anche le autorità che si sono alternate sul palco per esprimere solidarietà agli imprenditori agricoli. Il vescovo di Adria e Rovigo, monsignor Lucio Soravito de Franceschi, ha rivolto un caloroso appello alle componenti economiche, alle forze politiche e alle organizzazioni di categoria al fine di ritrovare nella crisi l'occasione di nuove progettualità per il potenziamento delle valenze del territorio.

Dal sindaco di Rovigo Bruno Piva la rassicurazione sullo sforzo della giunta per l'applicazione dell'Imu nel modo migliore, in equilibrio tra le necessità dell'amministrazione di reperire risorse e la sensibilità verso le difficoltà degli imprenditori agricoli.

Lorenzo Belloni, presidente della Camera di Commercio, dopo aver ringraziato Stefano Casalini per la passione

L'analisi Nomisma fotografa un'agricoltura polesana di "livello europeo" ma la Pac e il Psr non ne incentivano le potenzialità

e l'impegno profusi nel suo mandato alla presidenza di Confagricoltura Rovigo, ha espresso al presidente Guidi la preoccupazione delle imprese agricole polesane gravate dall'onere dell'Imu, che genera incertezza sulle prospettive future, nonostante la sperimentata capacità di fare squadra.

La presidente della Provincia Tiziana Virgili ha richiamato ad una "sussidiarietà triangolare tra amministrazioni, imprese e associazioni", e ha lanciato un messaggio di fiducia agli agricoltori, ricordando loro il ciclico ritorno della primavera al termine della dura stagione invernale.

Il vicepresidente regionale della IV commissione Agricoltura Graziano Azzalin ha confermato l'iter in corso in Regione per limitare gli effetti dell'Imu si è soffermato sulla questione dei Consorzi di bonifica, evidenziando la necessità di una revisione complessiva del ruolo di questi enti, a partire dal sistema degli oneri contributivi, il cui aumento - dovuto alla necessità di reperire risorse dopo i profondi tagli anche alla gestione ordinaria e alla manutenzione - ricadrà sul settore agricolo, per un'attività che non è funzionale solo all'agricoltura.

L'analisi di Denis Pantini, ricercatore Nomisma, ha fotografato la situazione attuale e le prospettive dell'agricoltura italiana: il Polesine - alla luce dei risultati del recente censimento agricolo - è tra le province venete con maggiore Saue e numero di addetti. Infine il dirigente regionale per l'Agroambiente Riccardo de Gobbi, intervenuto in sostituzione dell'assessore all'agricoltura Manzato, ha raccolto le critiche e i suggerimenti emersi durante l'incontro.

Tra i temi affrontati dai due presidenti Nicoli e Guidi: Pac, Psr, Imu, il credito bancario, la burocrazia, i controlli in azienda.

Al termine dei lavori, il taglio del nastro a Palazzo Manfredini, sede dell'associazione, per il completamento delle opere di restauro conservativo della facciata realizzate durante il mandato di Stefano Casalini.

Luisa Rosa alle pagine 3, 4 e 5 ►

I componenti eletti il 13 gennaio. Deborah Piovan e Alberto Faccioli vicepresidenti al secondo mandato

La nuova Giunta esecutiva



Deborah Piovan, Alberto Faccioli e Lorenzo Nicoli

Dopo l'elezione alla presidenza dell'associazione di Lorenzo Nicoli da parte della assemblea il 15 dicembre, il Consiglio direttivo di Confagricoltura Rovigo ha completato l'organigramma dei dirigenti dell'organizzazione di imprese agricole con l'elezione della nuova Giunta esecutiva.

I nuovi vicepresidenti sono Alberto Faccioli e Deborah Piovan. Gli altri componenti della Giunta esecutiva sono: Fabio Arzenton, Lauro Ballani, Giustiliano Bellini, Federico Bertetti, Giorgio Uccellatori e Roberto Zanirato.

Partecipano alla Giunta esecutiva dell'organizzazione anche il presidente dell'Anga, Andrea Mezzanato, e il presidente del Sindacato pensionati, Rodolfo Garbellini.

“Nel rinnovamento delle cariche - spiega Nicoli - si è tenuto conto della rappresentatività di tutte le aree del nostro territorio, Alto, Medio e Basso Polesine, come pure dei diversi sindacati di categoria”.

“Un altro elemento che ritengo garanzia di equilibrio e stabilità - aggiunge - è la presenza in Giunta sia di forze nuove, al loro primo mandato, sia di imprenditori al secondo mandato: ciò

Nicoli: “Privilegiata la rappresentatività di tutto il Polesine”

porterà ad una ancor più incisiva attività sindacale, che è l'esigenza più sentita dalle imprese in questo momento”. “E forte sarà l'impegno su progetti economici concreti - conclude il presidente di Confagricoltura Rovigo - per sostenere le imprese e svilupparne le potenzialità in un periodo difficile per l'intera economia del Paese”.

Presidente

Nicoli Lorenzo

Vicepresidenti

Faccioli Alberto
Piovan Deborah

Giunta esecutiva

(oltre a presidente e vicepresidenti)

Arzenton Fabio
Ballani Lauro
Bellini Giustiliano
Bertetti Federico
Garbellini Rodolfo
Mezzanato Andrea
Uccellatori Giorgio
Zanirato Roberto

Consiglio direttivo

Arzenton Fabio
Astolfi Paolo
Babetto Luciano
Baldisserotto Paolo
Ballani Lauro
Bellini Giustiliano
Bertetti Federico
Bezzi Antonio Giovanni
Bononi Riccardo
Bortolin Giovanni
Bortolin Mario
Brena Camillo
Casalini Stefano
Castaldelli Franco
Faccioli Alberto
Ferracin Leonardo
Ferro Fabrizio
Finotti Terenzio
Gagliardo Leonardo
Garbellini Rodolfo
Lionello Antonio
Lionello Silvia
Lupato Francesco
Manfrin Gilberto
Mantovan Virginio
Marangon Angelo
Mezzanato Andrea

Mora Mauro
Nicoli Lorenzo
Nicoli Stefano
Ortolan Fabio
Pineda Massimiliano
Piovan Deborah
Preatello Claudio
Rigon Flavio
Scarpato Mario
Soffritti Lucio
Tasso Giuseppe
Tegazzini Romolo
Uccellatori Giorgio
Uccellatori Lino
Valier Michele
Visentini Federico
Zanirato Roberto
Zerbini Alberto

Impresa familiare coltivatrice

In seguito all'elezione a presidente di Confagricoltura Rovigo di Lorenzo Nicoli, carica incompatibile con gli incarichi nei sindacati di categoria, il Sindacato provinciale impresa familiare coltivatrice - Affittuari il 12 gennaio scorso ha eletto presidente Giuseppe Franceschetti e vicepresidente Francesco Lupato. Il direttivo del Sindacato impresa familiare affittuari è quindi composto come segue:

Presidente:

Franceschetti Giuseppe (Lendinara)

Vicepresidente:

Lupato Francesco (Ficarolo)

Consiglieri:

Ortolan Fabio (Lendinara)
Tessarini Amedeo (Taglio di Po)

Collegio dei probiviri

La corretta composizione del Collegio dei probiviri, eletto il 15 dicembre dall'Assemblea generale, è la seguente: Cirillo Brena, Antonio Cappellini, Michele Casalini.



Banca di Credito Cooperativo
DEL POLESINE

Gestione responsabile, sviluppo sostenibile

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po 58 Tel. 0425.423752 Fax 0425.423779

Direz. Gen. e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa II Tel 0425.409111 Fax 0425.408042

LE NOSTRE FILIALI

- Castलगuglielmo
- Corbola
- Ferrara
- Fiesso Umbertiano

- Giacciano con Baruchella
- Centro Comm.le «Il Faro»
- Occhiobello - S. M. Maddalena
- Pincara

- Rosolina
- Rovigo
- San Bellino
- San Martino di Venezze

- Stienta
- Taglio di Po
- Trecenta
- Villadose

SPORTELLI ATM

- Rosolina Mare
- Sarzano
- Isola di Albarella

www.bccdelpolesine.it

Crisi, pagamenti diretti e filiera

Sulle "Prospettive future per il sistema agroalimentare italiano e rodigino alla luce dei nuovi scenari evolutivi" ha parlato all'assemblea di Confagricoltura Rovigo Denis Pantini, ricercatore Nomisma.

La crisi ha determinato una sensibile riduzione della spesa per gli alimentari da parte dei consumatori. Le cause sono state individuate nell'orientamento dei consumatori che da un lato

tendono a mantenere lo stile di vita consueto intaccando i propri risparmi; dall'altro attuano una sorta di "downgrading" della spesa, scegliendo di sostituire molti prodotti di marca con acquisti "private label" (non di marca), spostandosi da un negozio all'altro per approfittare delle promozioni. Questo comportamento ha naturalmente una ricaduta a monte, sulla produzione agricola. Ciò che "salva" la situazione secondo Pantini è la ripresa dell'export agroalimentare negli ultimi due anni a ritmi sostenuti: oltre il 4%.

In parallelo si è verificato tuttavia un aumento anche dell'import agroalimentare, e questo fa sì che la nostra bilancia del settore sia negativa.

"I redditi dei nostri imprenditori agricoli - ha sottolineato il ricercatore - non solo sono in calo, ma ristagnano da cinque anni, soprattutto perché i prezzi dei prodotti agricoli crescono in misura non proporzionale rispetto ai costi degli input, i mezzi tecnici di produzione". Alla base di questo divario: una ridotta organizzazione produttiva e commerciale dell'agricoltura rispetto a chi vende i prodotti e le piccole dimensioni aziendali (in Italia inferiori rispetto a quelle di Francia, Spagna, Germania) che riducono il potere contrattuale.

A Rovigo tuttavia, secondo i dati ancora provvisori del censimento agricolo 2010, si registra una situazione diversa: rispetto alla media nazionale di 7,5 ettari, la Sau (Superficie agricola utile) è aumentata negli ultimi dieci anni, con una media che attualmente è di 15,8 ettari per azienda (+ 45,9% rispetto al 2000), superiore alla media europea e più che doppia rispetto a quella regionale. In Polesine esistono 7.589 aziende agricole (6,3% del totale regionale), con un calo del 27,7% negli ultimi dieci anni: "Ma il dato che balza agli occhi



Pantini: "A Rovigo agricoltura europea"

Pantini ha offerto alcuni spunti di riflessione.

L'aumento della popolazione mondiale (9,1 miliardi nel 2050 secondo stime Fao) ma soprattutto l'aumentata capacità di acquisto e il conseguente aumento della domanda di prodotti alimentari a maggior valore aggiunto da parte dei Paesi cosiddetti Bric (i nuovi ricchi: Brasile, Russia, India e Cina) richiederà per il prossimo futuro un aumento di derrate non solo per quantità, ma anche per qualità, con un incremento della richiesta proteica molto alto: "Il maggior consumo di carne a livello internazionale comporterà una pressione sull'allevamento animale e sulla domanda di mangimi, e quindi di cereali. Si prevede che il consumo di carne in Cina nel giro di dieci anni passerà da 52 chili a 64 chili pro capite. E Cina e India da esportatori stanno già diventando importatori netti di mais".

Dal dopoguerra a oggi, l'impennata dei prezzi agricoli si è avuta durante la crisi petrolifera, all'inizio degli anni 70, e a partire dagli anni 2000 con l'ingresso della Cina nel Wto: "L'attuale tendenza al rialzo è assodata e non è destinata ad esaurirsi" ha affermato Pantini.

Le importazioni agricole sono cresciute in Italia: l'Italia non è autosufficiente per diverse produzioni, grano tenero, patate, carne bovina e suina, olio, mais, latte alimentare.

Il nostro sistema agroalimentare dipende dunque in larga parte dall'estero. E sui mercati esteri si verificano continue, grandi fluttuazioni dei prezzi, oltre al fatto che gli scambi commerciali a livello internazionale si stanno con-

centrando nelle mani di pochi nuovi operatori, come nel caso del Brasile, che oggi detiene il primato per l'esportazione del 60% dello zucchero.

"Dipendenza dall'estero, grandi fluttuazioni dei prezzi a livello mondiale e commercio internazionale concentrato nelle mani di pochi operatori" ha rimarcato Pantini. "Dove sono le opportunità per il settore agricolo in considerazione di questi contesti?"

In Europa, la riforma Pac non sembra dare risposte utili sul piano della competitività. Preservare il potenziale produttivo dell'agricoltura e assicurare l'approvvigionamento alimentare; promuovere il contributo degli agricoltori nella lotta al cambiamento climatico; preservare la vitalità dei territori rurali: nemmeno questi obiettivi, indicati dal commissario Ciolos nel presentare la proposta, ha commentato Pantini, sembrano raggiungibili. Tra i punti di debolezza degli strumenti della futura Pac il ricercatore Nomisma indica innanzitutto il nuovo schema di pagamento diretto, che sembra privilegiare la tutela ambientale a scapito della produzione (greening) mentre le misure di gestione del rischio inserite nello sviluppo rurale non dispongono di dotazioni finanziarie sufficienti. Anche la proposta per rafforzare le Op è priva di incentivi utili alla costituzione stessa delle Organizzazioni.

Secondo Pantini, le risposte della nuova Pac ai cambiamenti in atto dovranno prestare pertanto molta attenzione alle modalità di applicazione dei pagamenti diretti. Inoltre, la progressiva concentrazione dell'export nelle mani di pochi e grandi operatori riporterà al centro dell'attenzione il tema della filiera agroalimentare, facendo emergere nuove opportunità di sviluppo per l'agricoltura italiana.

L.R.

il Polesine

Anno LXVIII • N. 1 • Gen.-Feb. 2012

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:

Luisa Rosa

Direzione, redazione
e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato • Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953
Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

... DuPont™ è Acanto® a te!



CI PRENDIAMO CURA DEL TUO FUTURO!

Acanto® è un nuovo fungicida a base di picoxystrobin che permette un superiore controllo delle malattie fogliari del frumento e dell'orzo grazie ad una particolare capacità di distribuirsi sia all'interno che all'esterno delle piante trattate. Acanto® alla dose di 1 l/ha contribuisce al miglioramento delle rese in termini quantitativi e qualitativi.



The miracles of science™

Copyright © by DuPont. Tutti i diritti riservati. Il Logo Ovale di DuPont, DuPont™, The miracles of science™ e Acanto® sono marchi commerciali registrati o marchi commerciali di E. I. Du Pont de Nemours and Company o di sua società affiliate. Agrofarmaci registrati dal Ministero della Salute. Per composizione e numero di registrazione rifarsi al catalogo o al sito internet. Leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

Assemblea 2012. Politica agricola comune, Psr, credito, bonifica: tanti i temi trattati. Ma il primo problema è l'Imu

"No alla patrimoniale sulla nostra attività"

Pensavo che questo mio primo intervento in qualità di presidente di Confagricoltura Rovigo avrebbe dovuto toccare gli scenari produttivi, riguardare le problematiche che attanagliano il settore ortofrutticolo, con prezzi in caduta libera e costi di produzione insostenibili, soprattutto per quanto riguarda le pere, con liquidazioni dell'Abate ben al di sotto dei trenta centesimi e aziende che non arrivano a coprire i costi produzione". Con queste parole Lorenzo Nicoli, nel suo primo intervento in pubblico in qualità di presidente di Confagricoltura Rovigo, ha esordito di fronte agli associati in assemblea che hanno gremito il Teatro Duomo.

"Pensavo che avrei dovuto parlare del settore dei seminativi - ha proseguito - dei costi di produzione che erodono il margine dato dal mercato, delle situazioni di disagio causate da stoccati falliti o in gravi difficoltà nei pagamenti che hanno messo in crisi diverse nostre aziende per centinaia di migliaia di euro di crediti difficilmente esigibili. E mettere l'accento sull'accesso al credito: i bandi del Psr sono di nuovo aperti, stiamo progettando investimenti per migliorare le capacità delle nostre aziende, ma ci troviamo di fronte al permanere di forti difficoltà nel dialogare con le banche, nonostante le nostre aziende siano ben capitalizzate. Tuttavia, tra le tante problematiche che senza dubbio meritano riflessioni di approfondimento per vedere garantito il nostro reddito, questi argomenti sono quasi passati in secondo piano di fronte alla patrimoniale che ci viene comminata: l'Imu, la nuova Imposta municipale propria che i Comuni dovranno applicare già a partire da quest'anno".

Imu

Dopo uno scrosciante applauso del pubblico, Nicoli ha così proseguito: "Conosco la situazione difficile nella quale si trovano ad operare i sindaci: essendo sindaco io stesso so bene quali siano le difficoltà nel fare i conti" ha specificato Nicoli (primo cittadino di Pontecchio Polesine da due anni, ndr). "Ma conosco anche molto bene e da molto più tempo la situazione che vive in questi tempi l'agricoltura, perché vengo da una famiglia di agricoltori, sono agricoltore, vivo d'agricoltura e voglio continuare a fare l'agricoltore. Per questo chiedo ai sindaci: siete sicuri valga la pena costringere alla chiusura le aziende agricole per tenere aperti i Comuni? Ricordo che nessun altro settore economico ha visto triplicare o quadruplicare le proprie tassazioni".

Sull'impatto che provocherà l'Imu Confagricoltura Rovigo ha effettuato alcune simulazioni su situazioni aziendali polesane e i dati ricavati dimostrano aumenti dell'imposizione fiscale fino ad oltre il 400%.



"Tanti settori economici sono scesi in piazza per protestare, ma su nessuno di essi si riverserà un aumento triplo o quadruplo del carico fiscale. Siamo ben consapevoli che la crisi che stiamo attraversando è una crisi epocale, e siamo disposti a fare la nostra parte per risolverla. Ma sulla base dell'Imu molte aziende decideranno se continuare o chiudere la propria attività. Gli agricoltori sono disponibilissimi a dare il proprio aiuto per risolvere il Paese da questa crisi. Subiremo la riforma previdenziale con ulteriori oneri, l'allungamento dei tempi della pensione, ma non possiamo accettare questa imposizione così pesante, una vera e propria patrimoniale, è bene chiarirlo, assolutamente non equa".

Maggiore equità fiscale

"I sacrifici da fare devono essere ben distribuiti - ha rimarcato Nicoli. "Gli agricoltori sono legati in maniera inscindibile al destino dell'Italia. Noi non possiamo chiudere i capannoni e portare la nostra produzione all'estero: l'evasione non abita in campagna, dove le nostre aziende sono alla luce del sole. L'Imu è una tassa che non ha ragione di esistere".

"Al nostro presidente nazionale - ha aggiunto rivolgendosi a Mario Guidi - porto i toni drammatici degli agricoltori che ho ascoltato durante le riunioni di inizio anno nei nostri uffici di zona, a testimonianza delle preoccupazioni gravi espresse da imprenditori conosciuti per il loro equilibrio e la loro pacatezza".

I costi da tagliare

"Dobbiamo pretendere che in Italia vengano rimosse le cause, radicate nel tempo di qualche decennio fa, che hanno prodotto l'attuale debito pubblico mettendo in ginocchio le generazioni di oggi e costringendole a pagare un prezzo altissimo per un futuro che permane incerto. Tra le cause l'intera organizzazione delle strutture statali, che va rivista a partire dai Comuni, attraverso una loro drastica riduzione. Cinquanta Comuni per una provincia, Rovigo, che conta meno di 250mila abitanti sono davvero troppi. Se i Comuni non sono sostenibili, non si può pensare di chiedere alle aziende agricole di sacrificarsi per mantenere queste strutture. Tutta l'organizzazione deve essere rivista in maniera laica, senza pregiudizi, puntando all'efficienza e alla sostanza. Anche il governo Monti aveva posto delle scadenze e dei vincoli ai Comuni nell'associare i servizi. Purtroppo non si è riusciti ad ottenere una proroga per l'applicazione dell'Imu, nonostante lo stesso ministro Catania abbia ammesso che sarebbe stato necessario un anno di riflessione, ma la proroga ai Comuni per le aggregazioni dei servizi è stata concessa".

Nicoli si è soffermato sulla necessità, in forza anche della sua esperienza amministrativa, di migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica, in termini di minori costi e maggiore efficienza nel dare risposte alle imprese. Obiettivo improrogabile, e che non

Nicoli: "Imu, imposta assolutamente non equa"

può essere raggiunto con la fusione dei Comuni: "Meno Comuni, più efficienti e meno costosi".

"Il Comune di cui sono sindaco fa parte dell'unico Consorzio di Comuni della nostra provincia per realizzare l'aggregazione dei servizi, come stabilito dai precedenti governi. Fin dall'inizio del mio mandato ho scritto più volte sui giornali della necessità di usare il Consorzio per mettere assieme i servizi, ma la discussione interna sulla fusione dei Comuni non ha portato ad alcun risultato". Nicoli si è quindi rivolto al vice-prefetto per chiedere l'imposizione di obblighi e sottolineando che, in mancanza di una imposizione, l'attivazione dell'aggregazione dei servizi non verrà mai realizzata.

Il Psr

"L'agricoltura nella nostra provincia rappresenta un settore trainante in Polesine e ha le basi e i presupposti per essere definita di livello europeo, come di fatto emerge dall'analisi fatta da Nomisma. Ma non possiamo non denunciare - ha aggiunto rivolgendosi al dirigente regionale De Gobbi - che nelle ultime edizioni del Piano regionale siamo stati dimenticati nell'assegnazione dei fondi per gli investimenti strutturali. Gli aiuti forniti attraverso il Psr vanno rivisti improrogabilmente la destinazione degli aiuti alla produzione, mentre ancora troppe risorse sono indirizzate alle misure agroambientali. Noi che possiamo competere con le agricolture europee per dimensioni aziendali e forze strutturali siamo incentivati a mettere siepi, a non coltivare, a non produrre. Queste sono le opportunità che ci dà il Psr, e queste sono le opportunità che raccoglieremo. Ma questo è inaccettabile. Ci auguriamo che nei prossimi Psr questa stortura venga rimossa. La scarsità delle risorse pubbliche nel contesto della crisi dovrà indurre a indirizzare le misure in aiuto all'agricoltura con minore dispersione, a distribuirle con oculatezza in modo da consentire una ricaduta nel tempo, per far sviluppare le aziende che hanno la forza, la voglia e l'entusiasmo di investire".

La Pac

Nicoli non ha nascosto la preoccupazione delle imprese per le proposte e la discussione attorno alla riforma della Pac, impostata su presupposti che ha

definito abbondantemente superati. La richiesta di cereali è destinata infatti ad aumentare del 70% nei prossimi dieci anni per l'aumento della popolazione mondiale e dei consumi, e ancora una volta paradossalmente la politica agricola europea investe risorse importanti per incentivare i propri agricoltori a non produrre.

"Tutto questo è difficile da spiegare agli ospiti non agricoltori presenti oggi in sala, incredibile come pretendere che la Fiat sia competitiva a livello mondiale ma allo stesso tempo imporle di chiudere una linea di produzione su dieci per abbellire la fabbrica, creare aree di riposo o di ristoro".

Con il greening previsto nelle misure della nuova Pac, il 7% delle superfici aziendali dovrà essere messo obbligatoriamente a riposo: gli agricoltori saranno pagati per non produrre.

"La riforma del settore bieticolo non ha insegnato nulla" ha sottolineato Nicoli. "L'Europa esportava zucchero, proprio nella nostra provincia sono partite le prime sperimentazioni colturali, a Rovigo avevamo una stazione bieticola importante, in Polesine sono sorte le prime fabbriche per la trasformazione. Ma si è deciso con una riforma miope di smantellare il settore, per farlo si è investito un patrimonio e l'intera Unione europea si è ritrovata a dover importare zucchero a costi molto alti. Siamo perplessi, ma soprattutto non è possibile che si prendano decisioni su presupposti sbagliati in quasi tutti i settori dell'agricoltura. Abbiamo bisogno di una politica nazionale attenta ai destini della propria agricoltura. Invece ci siamo trovati a dover cambiare quattro ministri in tre anni, e proprio durante una fase di trasformazione radicale della Pac".

Anche l'atteggiamento del governo attuale nei confronti dell'agricoltura nazionale secondo Nicoli porta a pensare che dell'agricoltura si è ricordato solo perché c'è da applicare l'Imu, mentre sarebbe stato più opportuno e giusto calcolare prima la portata del gettito utilizzando i dati catastali disponibili, valutando con la massima facilità e trasparenza se l'introito per le casse statali poteva per dimensioni giustificare una simile sofferenza alle imprese: "Perché torno a ripetere: non è nelle aziende agricole che va ricercata l'evasione fiscale" ha rimarcato. "Non siamo noi che abbiamo società artificialmente in perdita, noi pagheremo le tasse anche se non copriamo i costi delle nostre produzioni, come già abbiamo fatto in passato. Ma dobbiamo pretendere che si ridisegnino le strutture dello Stato. Non sono disposto a pensare - ha concluso Lorenzo Nicoli - che per tenere aperto un Comune si debbano chiudere le aziende agricole".

L.R.

Simulazione IMU D. L. 201/2011

Comune	Tipologia	Ettari	Redd. dominicale	ICI pagata nel 2011	IMU	IMU	Differenza IMU	Differenza IMU	Aumento %	Aumento %
Indirizzo produttivo			Rendita	con detrazione CD/IAP	al 0,76 e 0,4%	al 1,06 e 0,6%	0,76 e 0,4%	1,06 e 0,6%	0,76 e 0,4	1,06 e 0,6
S. Martino di Venezze	Terreni	21,46	€ 3.892	€ 1.786	€ 4.067	€ 5.673	€ 2.281	€ 3.887		
Seminativo/Orto/Frutta	Fabbricati		€ 589		€ 96	€ 294	€ 96	€ 294		
	Totale			€ 1.786	€ 4.163	€ 5.967	€ 2.377	€ 4.181	133%	234%
Fratta Polesine	Terreni	29,23	€ 2.441	€ 853	€ 2.551	€ 3.559	€ 1.698	€ 2.706		
Seminativo	Fabbricati		€ 1.969		€ 1.073	€ 1.734	€ 1.073	€ 1.734		
	Totale			€ 852	€ 3.624	€ 5.293	€ 2.771	€ 4.440	325%	521%
Villamarzana	Terreni	33,2	€ 5.444	€ 2.656	€ 5.689	€ 7.935	€ 3.033	€ 5.279		
Frutticolo	Fabbricati		€ 770		€ 267	€ 526	€ 267	€ 526		
	Totale			€ 2.656	€ 5.956	€ 8.461	€ 3.300	€ 5.805	124%	219%
Pontecchio Polesine	Terreni	34,46	€ 2.361	€ 859	€ 2.467	€ 4.672	€ 1.608	€ 3.441		
Seminativo/zootecnia carne	Fabbricati(*)		€ 14.977		€ 2.192	€ 2.534	€ 2.192	€ 2.534		
	Totale			€ 859	€ 4.659	€ 7.206	€ 3.800	€ 5.975	442%	696%

Note: È stata applicata per tutti i casi una detrazione prima casa media di € 250

(*) Comprende n. 2 D/10 (stalle) recentemente accatastati con rendita di € 13.960

Assemblea 2012. Il presidente nazionale Mario Guidi rivendica un ruolo fondamentale nell'economia italiana

"Un altro atteggiamento verso l'agricoltura"

Agricoltura come il terzo settore

"La politica dovrà avere un altro atteggiamento verso l'agricoltura italiana": lo ha affermato al termine di una intensa e dettagliata descrizione della realtà agricola italiana il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi, nel suo primo incontro con gli associati polesani in assemblea.

"L'agricoltura sta attraversando una crisi economica che viene da lontano, anche prima del 2011, che è un anno che fa da spartiacque. Una crisi di reddito e soprattutto una crisi di identità" ha affermato. "Il nostro settore viene marginalizzato, quasi come fosse il terzo settore, quello del volontariato, addetto alla conservazione dell'ambiente e alle produzioni di alta qualità. Noi stessi non siamo stati bravi a comunicare quello che siamo veramente".

"Eppure l'agricoltura è un pilastro economico per il nostro Paese: con 38 miliardi di euro di valore aggiunto, distribuiamo ai nostri dipendenti 8 miliardi di euro di ricchezza, occupiamo più di un milione e 100mila addetti e rappresentiamo 800mila imprese agricole. Ma evidentemente questi dati non sono stati comunicati, e non siamo riusciti a caratterizzarci come settore economico: al massimo come volontariato nella sostenibilità ambientale. E con questa patente ci siamo avvicinati al 2011, avendo anche grande attenzione dalla politica, ma un'attenzione distorta".

Primario merce di scambio

Guidi ha sottolineato come il primario in Italia venga strumentalizzato, usato dalla politica: "Politica che pure è presente alle nostre assemblee, presente quando nei convegni si parla delle oltre 450 tra Dop e Igp, di qualità, di made in Italy, di salvaguardia del paesaggio. Ma l'agricoltura è stata usata solo per la possibilità di captare il consenso, e assolutamente privata di una identità economica forte e importante, non solo a livello nazionale ma anche comunitario". Lo conferma il vorticoso alternarsi dei nostri ministri: in tre anni quattro ministri, tre dei quali in poco più di un anno. "Il dicastero dell'Agricoltura è stato solo merce di scambio. Ma com'è possibile gestire i rapporti con la Comunità europea con un simile ricambio burocratico delle persone e degli apparati, con il ministro dell'agricoltura che cambia ogni 4-5 mesi?"

Nessuna politica

Da anni nessuna strategia politica agricola nazionale è stata varata per il nostro settore, che è arrivato al 2011 con questa patente di settore quasi immateriale, che vive di contributi, che si gioca tutte le sue performances sul fare qualità, peraltro poco percepita dal consumatore, che oggi non riesce a parlarla. "E che dovrebbe risolvere tutti i suoi problemi - ha detto Guidi - con un



toocco di bacchetta magica nell'ambito di una beatificazione del cibo e di quei sistemi di qualità che nella realtà non riusciamo tuttavia a far cogliere perché il sistema è più grande e complesso, e in questo Paese non c'è stato un sistema o una strategia di politica agricola". Mentre in altri Paesi gli agricoltori hanno saputo agganciare le loro performances di reddito all'aumento dei prezzi dei prodotti, gli agricoltori italiani sono in difficoltà anche quando i prezzi mondiali delle materie prime agricole crescono. "Come mai? Viene il dubbio che non sia l'agricoltura ad essere in crisi, ma le aziende agricole italiane, perché è stata fatta una politica agricola sbagliata, e l'errore sta anche nelle nostre mani" ha rimarcato il presidente di Confagricoltura.

Errori madornali

Secondo Guidi, in molti casi anziché difendere la nostra agricoltura, sono stati fatti errori madornali. Come nel caso della riforma dell'Ocm zucchero, salutata da qualcuno in maniera positiva e da qualcuno in maniera negativa, anche dalle organizzazioni agricole italiane: "Un errore grossolano, un errore per il quale qualcuno dovrebbe chiedere scusa per aver detto che dovevamo disaccoppiare il sistema bieticolo, aver fatto chiudere sedici zuccherifici e minato l'agricoltura italiana. Abbiamo perso 200mila ettari di opportunità, con un prezzo mondiale dello zucchero di 800 dollari contro un prezzo immaginato di 400-500". E tante delle risorse inserite nei Psr non sono state utilizzate perché non indirizzate ai bisogni delle aziende agricole.

Il governo dei tecnici

"L'Italia ha un indebitamento pari al 118% del proprio Pil. È un Paese a rischio. Aveva bisogno di recuperare una credibilità economica, aveva bisogno di una scrollata - ha affermato Guidi - e quindi un governo di tecnici può portare ad un nuovo modello, più efficiente e sobrio, di gestione del Paese. La riduzione dei costi del Sistema Italia si tradurrà in minori spese e maggiore efficienza per le imprese". Il presidente nazionale di Confagricoltura Rovigo ha poi riferito alla folta platea di imprenditori sui rapporti con il nuovo ministro dell'Agricoltura. "Confagricoltura ha avviato con Mario Catania, un tecnico competente, una stagione di dialogo, e alcuni primi interventi stanno dando buoni risultati, come lo sblocco dei fondi per la bieticoltura, con la di-

stribuzione di 35 degli 85 milioni di euro che da due anni sono dovuti dallo Stato ai bieticoltori. Si tratta di segnali importanti, che fanno recuperare allo Stato credibilità. Con Catania è stato possibile inoltre introdurre norme che tutelano i produttori di ortofrutta a livello contrattuale, con penalità a vantaggio degli agricoltori".

Burocrazia, credito, Imu

Guidi ha riferito che anche sulla burocrazia si stanno compiendo passi in direzione della tanto lungamente richiesta semplificazione, come pure sulla riduzione dei controlli in azienda, al fine di evitare duplicazioni che semplicemente non hanno senso. "Agea e gli enti pubblici dialogheranno tra loro per la necessaria documentazione, senza più richiederla continuamente agli agricoltori, ed eliminando finalmente dopo anni un abnorme spreco di tempo che gli imprenditori dovevano ritagliare a scapito dell'attività agricola". Quanto alla questione del credito bancario, Guidi si è mostrato fiducioso: "Il sistema bancario tornerà a credere nell'agricoltura, che è economia reale e non finanziaria".

Sulla questione dell'Imu, Guidi ha garantito che la partita non è affatto chiusa: "Confagricoltura non intende consentire di far pagare questa tassa agli agricoltori" ha sintetizzato. "Non voglio istigare alla disobbedienza fiscale, ma sottolineare che è stato fatto un errore, che ucciderebbe il nostro settore senza arrecare un beneficio sostanziale allo Stato".

Riforma Pac

Nell'anno di tempo che manca prima dell'applicazione della nuova riforma Pac occorre predisporre una strategia nazionale ben definita: "Il governo di oggi rappresenta forse una occasione che in passato non abbiamo mai avuto" ha concluso Guidi, aggiungendo che: "Le manovre tecniche di questo esecutivo devono comunque essere approvate dalla politica. E la politica domani dovrà avere un altro atteggiamento verso l'agricoltura".

L.R.



• PROGETTAZIONE • VENDITA • ASSISTENZA

L'irrigazione

By **Futura**
ENGINEERING S.R.L.

Via dell'Artigianato, 100 - LUSIA (RO) Tel.: +39 0425 607881 www.futuraengineering.com

Vertice con i rappresentanti regionali: da Coppola e Azzalin l'impegno per un maggiore stanziamento di risorse

Il no del Polesine ai tagli della bonifica

In due anni quasi 40 milioni di meno: è questo l'ammontare previsto dei "tagli" delle risorse ai Consorzi di bonifica. Addirittura azzerati molti capitoli di bilancio: nel complesso, nella proposta di bilancio per l'anno in corso la Regione ha destinato alla bonifica appena 4,5 milioni di euro, contro una dotazione che nel 2010 era di 43 milioni di euro.

"Una riduzione così imponente per il mantenimento in efficienza della bonifica idraulica si tradurrà in un notevole aggravio per il maggior contribuente, il settore agricolo" ha commentato il presidente di Confagricoltura Lorenzo Nicoli nel vertice con i rappresentanti polesani della Regione promosso dalle tre Organizzazioni agricole. All'incontro hanno partecipato i presidenti e i direttori dei due Consorzi di bonifica polesani, l'assessore regionale Isi Coppola, i consiglieri regionali Graziano Azzalin e Cristiano Corazzari, oltre al presidente della Provincia Tiziana Virgili con l'assessore Claudio Bellan.

"Il funzionamento dei Consorzi assicura beneficio a tutta la collettività" ha rimarcato Nicoli. "Ma, in mancanza di efficaci aggiustamenti, la spesa per far fronte alle opere di questi enti verrà ad incidere ulteriormente sui costi di produzione delle imprese. E se a quest'aggravio si aggiunge il maggior onere legato all'anticipo dell'entrata in vigore della nuova Imu, è evidente che il peso sui bilanci aziendali dei tributi reali sta diventando sproporzionato rispetto al reddito ricavato dal capitale fondiario".

Da Isi Coppola la proposta di occupare la Regione e anche il Canal Grande per indurre la Giunta a destinare le risorse necessarie: "Penalizzare la bonifica in Polesine significa non averne capito l'importanza. I tagli vanno trasferiti su voci meno importanti". Azzalin presen-



terà un emendamento, e ha invitato Coppola a sottoscriverlo per dimostrare che la volontà di fare squadra a favore del territorio è reale. Dai responsabili dei Consorzi l'invito pressante ad agire al più presto: "Se non

si provvede ad attuare la manutenzione, il meccanismo rischia di incepparsi" ha detto il presidente del Consorzio Adige Po, Giuliano Ganzerla. "Se dovessimo chiudere le idrovore per mancanza di fondi - ha esemplificato

Giancarlo Mantovani, direttore del Delta del Po - il Polesine andrebbe sott'acqua nel giro di una settimana".

La riduzione delle spese - come prevista nella proposta di bilancio regiona-

43 milioni nel 2010, 6,2 milioni nel 2011 e solo 4,5 per il 2012

le - interesserà i seguenti aspetti della bonifica:

- la gestione degli impianti di sollevamento che operano in continuità per il prosciugamento delle aree a rischio idraulico (spese energetiche connesse al funzionamento delle idrovore): nel 2010 il capitolo prevedeva 6,5 milioni di euro, per il 2011 4,0 milioni di euro. Nella proposta per il 2012 la dotazione è di 2,5 milioni di euro. Questa cifra è largamente insufficiente per far fronte ai costi nelle aree deltizie e, in generale, per tutte le zone a rischio idraulico.
- il concorso della Regione per la mancata contribuzione dei proprietari d'immobili urbani con importi annui di tributo inferiori a 16,50 euro. Il capitolo nel 2010 prevedeva 6,0 milioni di euro, 1 milione per il 2011 e ancora 1 milione per il 2012.
- una contribuzione prevista nel 2010 regionale di 6 milioni di euro per le aree deltizie (Delta del Po e Laguna di Caorle). Il capitolo, azzerato nel 2011, non compare neppure nella proposta per il 2012.
- una contribuzione regionale prevista nel 2010 di 3,5 milioni di euro per le aree del Polesine soggette ai fenomeni di subsidenza. Il capitolo è azzerato nel 2011 e così pure nella proposta per il 2012.
- una contribuzione regionale nel 2010 pari a 2,1 milioni di euro per i ripristini delle opere danneggiate da calamità. Il capitolo riporta 1,1 milioni di euro nel 2011 e nella proposta per il 2012.
- le manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica con 15 milioni di euro previsti nel 2010, ma anche questo capitolo è azzerato dal 2011.

L.R.

L'appello di Confagricoltura Veneto

"Penalizzare la bonifica significa abbandonare a se stesso un territorio fragile, per un terzo posto sotto il livello del mare, come quello veneto, ma anche la vita sociale e le attività economiche che vi si sono insediate". È questo il preoccupato commento del presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, alle cifre del bilancio regionale di previsione 2012, che tratta la bonifica come fosse un comparto di cui la società veneta può fare a meno, come una spesa superflua cui si può anche rinunciare senza troppe conseguenze. "La prima vittima di questo micidiale trend di finanziamento - prosegue Giangiacomo Bonaldi - è ovviamente il Delta del Po, una terra che è letteralmente salvata dalle acque grazie al lavoro incessante delle idrovore e nella

quale i tagli di risorse avranno come inevitabile conseguenza un aumento della contribuzione privata quantificabile intorno al 20%". Il quadro è completato dall'assenza di risorse, come già nel 2011, su due importanti capitoli del bilancio regionale: uno riguardante fra l'altro la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dalla subsidenza, l'altro relativo alla realizzazione di interventi urgenti nel settore della bonifica per la difesa del territorio da calamità naturali. A questo punto, conclude il presidente di Confagricoltura Veneto, possiamo solo appellarci al senso di responsabilità degli amministratori regionali, perché si rendano conto che, se il chirurgo taglia troppo o dove non è richiesto, il paziente non può restare in vita.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.
DAL 1961 INSIEME A VOI!!!

FENDT VALTRA Challenger Kubota MERLO GROUP BCS

QUANDO LA QUALITÀ ASSOLUTA GIAPPONESE DIVENTA CONVENIENTE....

M 6040 DTH (hp 66)
telaio abbattibile
ruote 380/85R28-300/70R20

M 7040 DTNQ (hp 74)
"frutteto"
cabina senza tunnel climatizzata
ruote 380/70R24-250/80R16



Kubota



a partire da
euro 19.900 + iva

a partire da
euro 26.900 + iva

DOTAZIONE DI SERIE: MOTORE KUBOTA 4 CIL. TURBO, 4 VALVOLE PER CILINDRO, VALVOLA EGR ESTERNA, INVERSORE IDRAULICO SOTTO CARICO, FRIZIONE A BAGNO D'OLIO, SUPERIDUTTORE, PTO IDRAULICA 540/750 GG, POMPA SOLLEVAMENTO 61 LT, FRENATURA INTEGRALE, 2 DISTRIBUTORI AUSILIARI A 4 VIE, CRUSCOTTO ANALOGICO E DIGITALE VERSIONE FRUTTETO CABINA: CLIMATIZZATORE MANUALE, SEDILE PNEUMATICO DE LUXE, 6 FARI LAVORO, PIATTAFORMA PIATTA, RIDUZIONE RAGGIO DI STERZATA "BI-SPEED" - **3 ANNI DI GARANZIA KUBOTA**

OFFERTA VALIDA PER UN NUMERO LIMITATO DI TRATTORI, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!!!

LEASING AGRARIO 5 ANNI AL 2,99% FINO AL 31 MARZO 2012

BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231
Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187
www.agrimacchinepolesana.it
agrimacchine@libero.it

Per Info: Ugo 348 7314735 - Fabrizio 348 0412424 (VR)
Andrea 345 0629364 (PD) - Mario 328 7608305 (RO)

PROMOZIONI IN PRESTAGIONALE



a partire da
€ 2.500
+ iva



SFOGGIA



a partire da
€ 2.990
+ iva



■ Moltiplicatori per la base imponibile, aliquote ordinarie e aliquote ridotte

Come si calcola l'Imu in agricoltura

Il governo Monti ha definito l'anticipazione dell'applicazione - in via sperimentale, dal 2012 fino al 2014 - dell'Imu in tutti i Comuni d'Italia.

Come ha spiegato il direttore di Confagricoltura Massimo Chiarelli nelle riunioni di inizio anno con gli associati, l'Imposta municipale propria era già prevista dal decreto sul federalismo e la sua applicazione avrebbe dovuto decorrere a partire dal 2014, ma gli eventi economici e finanziari che coinvolgono il nostro Paese hanno spinto l'attuale governo tecnico a renderla attiva da quest'anno: a giugno si pagherà l'acconto, a dicembre il saldo. Si tratta quindi di una sperimentazione: l'imposta andrà a regime dal 2015, e non è dato sapere ora se in quell'anno aumenterà o diminuirà.

L'Imu riguarda il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, ma la sua applicazione è estesa anche all'abitazione principale e relative pertinenze: alla preoccupazione degli imprenditori agricoli per il periodo difficile attraversato dal settore si viene quindi ad aggiungere un ulteriore onere le cui dimensioni aggravano una situazione di estrema delicatezza.

Categoria catastale	Moltiplicatore
A (tranne A10) abitazioni	160
C/2 - C/6 - C/7 (magazzini, garage e tettoie)	160
B (collegi, prigioni, uffici pubblici, scuole eccetera)	140
C/3 - C/4 - C/5 (laboratori, locali per lo sport, stabilimenti balneari)	140
A/10 (Uffici e studi privati)	80
D (esclusi D5): immobili con destinazione speciale (ad esempio opifici, alberghi, teatri, industrie)	60 (dal 2013: 65)
D (esclusi D5): immobili con destinazione speciale (ad esempio opifici, alberghi, teatri, industrie)	55
D5 (banche)	80

La nostra organizzazione, d'intesa con le altre rappresentanze agricole provinciali, ha invitato con una lettera i sindaci di tutti i Comuni ad "applicare virtuosamente la facoltà di riduzione delle aliquote". E si sta attivando per valutare una convenzione o altra forma

di accordo con gli Ordini professionali in vista delle stime per l'accatastamento dei fabbricati.

Come ha infine riferito il presidente nazionale Mario Guidi intervenendo alla nostra assemblea provinciale,

Confagricoltura sta lavorando sull'Imu anche a livello nazionale.

La base imponibile Imu

È così calcolata:

- per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando un moltiplicatore pari a 130 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto (vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione) rivalutato del 25%. Per i coltivatori diretti e imprenditori professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110.
- per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto (vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione) rivalutate del 5%, moltiplicatori specifici (indicati nella tabella).

Le aliquote Imu

Al valore degli immobili così calcolato, verranno applicate le aliquote Imu previste:

- ordinaria, nella misura dello 0,76% che i Comuni potranno aumentare o diminuire dello 0,3%. La riduzione potrà essere disposta fino allo 0,4%

per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, posseduti da soggetti Ires, locati;

- ridotta, nella misura dello 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze che i Comuni possono aumentare o diminuire dello 0,2%. È prevista una specifica detrazione per l'IMU riferita all'abitazione principale e sue pertinenze di ammontare pari a 200 euro rapportata "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione". Viene altresì precisato che in presenza di più soggetti, la detrazione spetta a ciascuno di essi in proporzione alla quota di destinazione dell'immobile ad abitazione principale. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dei 200 euro è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità adibita ad abitazione principale. Comunque l'importo massimo della maggiorazione non può superare 400 euro, al netto della detrazione di base;
- nella misura dello 0,2% per fabbricati rurali ad uso strumentale, che i Comuni possono diminuire fino allo 0,1%.

TUTTE LE CATEGORIE CATASTALI

Immobili a destinazione ordinaria

Gruppo A

- A/1 Abitazioni di tipo signorile
- A/2 Abitazioni di tipo civile
- A/3 Abitazioni di tipo economico
- A/4 Abitazioni di tipo popolare
- A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare
- A/6 Abitazioni di tipo rurale
- A/7 Abitazioni in villini
- A/8 Abitazioni in ville
- A/9 Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
- A/10 Uffici e studi privati
- A/11 Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi

Gruppo B

- B/1 Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme
- B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)
- B/3 Prigioni e riformatori
- B/4 Uffici pubblici
- B/5 Scuole e laboratori scientifici
- B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9
- B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto
- B/8 Magazzini sotterranei per depositi di derrate

Gruppo C

- C/1 Negozi e botteghe
- C/2 Magazzini e locali di deposito
- C/3 Laboratori per arti e mestieri
- C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)
- C/5 Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)
- C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)
- C/7 Tettoie chiuse od aperte

Immobili a destinazione speciale

Gruppo D

- D/1 Opifici
- D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)
- D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro)
- D/4 Case di cura ed ospedali (con fine di lucro)
- D/5 Istituti di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)
- D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)
- D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/8 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/9 Edifici galleggianti o sospesi assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio.
- D/10 Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.

Immobili a destinazione particolare

Gruppo E

- E/1 Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.
- E/2 Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio.
- E/3 Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche
- E/4 Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche.
- E/5 Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze.
- E/6 Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale
- E/7 Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.
- E/8 Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.
- E/9 Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

Note esplicative sul gruppo A *Attenzione: la qualificazione degli immobili del gruppo A è relativa e variabile da luogo a luogo.*

- A/1 **Abitazioni di tipo signorile.** Unità immobiliari appartenenti a fabbricati ubicati in zone di pregio con caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture di livello superiore a quello dei fabbricati di tipo residenziale.
- A/2 **Abitazioni di tipo civile.** Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture di livello rispondente alle locali richieste di mercato per fabbricati di tipo residenziale.
- A/3 **Abitazioni di tipo economico.** Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche di economia sia per i materiali impiegati che per la rifinitura, e con impianti tecnologici limitati ai soli indispensabili.
- A/4 **Abitazioni di tipo popolare.** Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive e di rifiniture di modesto livello. Dotazione limitata di impianti quantunque indispensabili.

- A/5 **Abitazioni di tipo ultrapopolare.** Unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche costruttive e di rifiniture di bassissimo livello. Di norma non dotate di servizi igienico-sanitari esclusivi.
- A/6 **Abitazioni di tipo rurale.**
- A/7 **Abitazioni in villini.** Per villino deve intendersi un fabbricato, anche se suddiviso in unità immobiliari, avente caratteristiche costruttive, tecnologiche e di rifiniture proprie di un fabbricato di tipo civile o economico ed essere dotato, per tutte o parte delle unità immobiliari, di aree esterne ad uso esclusivo.
- A/8 **Abitazioni in ville.** Per ville devono intendersi quegli immobili caratterizzati essenzialmente dalla presenza di parco e/o giardino, edificate in zone urbanistiche destinate a tali costruzioni o in zone di pregio con caratteristiche costruttive e di rifiniture, di livello superiore all'ordinario.

- A/9 **Castelli, palazzi eminenti.** Rientrano in questa categoria i castelli ed i palazzi eminenti che per la loro struttura, la ripartizione degli spazi interni e dei volumi edificati non sono comparabili con le Unità tipo delle altre categorie; costituiscono ordinariamente una sola unità immobiliare. E' compatibile con l'attribuzione della categoria A/9 la presenza di altre unità, funzionalmente indipendenti, censibili nelle altre categorie.
- A/10 **Uffici e studi privati.** Rientrano in questa categoria quelle unità immobiliari che per tipologia, dotazione di impianti e finiture sono destinate all'attività professionale.
- A/11 **Abitazioni e alloggi tipici dei luoghi.** Rifugi di montagna, baite, trulli, sassi, eccetera.

I corsi di Confagricoltura Rovigo

Sicurezza lavoro in agricoltura: la formazione obbligatoria dal 26 gennaio

I ministeri del Lavoro e della Salute e le Regioni hanno concluso il 21 dicembre 2011 un accordo sui corsi di formazione relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Sono interessati i corsi per i datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi (articolo 34 commi 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008) e per i lavoratori (articolo 37 del dlgs 81/2008). L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012 ed è in vigore dal 26 gennaio 2012. Nella tabella sono riepilogati i nuovi obblighi di formazione per le figure che operano

nel settore agricolo. I corsi dovranno essere composti da moduli di almeno quattro ore, fino a raggiungere le ore complessive di formazione previste.

Come dovrà regolarsi chi ha frequentato i corsi sulla sicurezza prima dell'entrata in vigore di queste nuove norme? Chi ha frequentato i vecchi corsi previsti dalla 626 per RSPP dovrà frequentare almeno un corso di aggiornamento di 10 ore più un modulo di 4 ore di corso antincendio e di 4 ore di primo soccorso. Il nostro ente di formazione sta predisponendo i corsi.

Tipologia	Chi riguarda	Formazione base	Aggiornamento	Ci sono novità?
RSPP Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Datori di lavoro	32 ore	Ogni 5 anni 10 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
RLS Rappresentante lavoratori per la sicurezza	Lavoratori Soci di società non legali rappresentanti	32 ore	Ogni anno 4 ore (aziende fino a 50 dipendenti) Ogni anno 8 ore (aziende oltre 50 dipendenti)	No
Lavoratori dipendenti fissi Lavoratori stagionali agricoli oltre le 50 giornate Lavoratori autonomi agricoli	Lavoratori	12 ore	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Preposti alla sorveglianza sulla sicurezza	Lavoratori incaricati (figura poco presente in agricoltura)	8 ore (oltre alle 12 del lavoratore)	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Dirigente	Direttori d'azienda (figura poco presente in agricoltura)	16 ore	Ogni 5 anni 6 ore	Cambiano contenuti, durata e frequenza dell'aggiornamento
Antincendio rischio medio	Datori di lavoro (con modulo RSPP) Soci di società non legali rappresentanti Lavoratori	8 ore	Non indicato nella normativa. Consigliato aggiornamento ogni 3 anni	No
Primo soccorso	Datori di lavoro (con modulo RSPP) Soci di società non legali rappresentanti Lavoratori	12 ore (aziende fino a 4 dipendenti) 16 ore (aziende oltre 4 dipendenti)	Ogni 3 anni 4 ore (aziende fino a 4 dipendenti) Ogni 3 anni 6 ore (aziende oltre 4 dipendenti)	No



Prevenzione incendi: attenzione ai nuovi obblighi per cisterne e capannoni

Il DPR 151/2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 221 del 22 settembre 2011) modifica i regolamenti sulla disciplina della prevenzione incendi. Vengono riviste le cosiddette "attività" e cioè i motivi tecnici per cui si è soggetti allo svolgimento di una procedura di prevenzione incendi. Il

decreto i casi in tre tipologie: A, B, C. La nuova classificazione obbliga le aziende ad adempiere a procedure di prevenzione incendi anche per casi finora esonerati: le cisterne mobili di carburante e molti capannoni per il ricovero dei mezzi.

Procedura	Esempi
A Il titolare dell'azienda presenta una pratica di SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) redatta da un tecnico abilitato. La pratica dev'essere presentata, con versamento dei diritti di segreteria, al comando dei vigili del fuoco competente che accetterà la pratica e ne valuterà i contenuti. Per i casi A e B sono previsti sopralluoghi a campione da parte dei vigili del fuoco entro 60 giorni dalla presentazione.	Il deposito di carburante (diesel tank), che in precedenza veniva considerato esonerato dallo svolgimento della pratica di prevenzione incendi, fino a una capacità del deposito inferiore ai 9000 litri, con la nuova normativa, rientra nella fascia A e pertanto risulta necessaria la presentazione della SCIA da parte di un tecnico abilitato, anche per le cisterne già presenti in azienda.
B Il titolare dell'azienda presenta una pratica di SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) redatta da un tecnico abilitato e relativo progetto. La pratica dev'essere presentata, con versamento dei diritti di segreteria, al comando dei vigili del fuoco competente che accetterà la pratica e ne valuterà i contenuti. Per i casi A e B sono previsti sopralluoghi a campione da parte dei vigili del fuoco entro 60 giorni dalla presentazione.	I capannoni agricoli, considerabili autorimesse per il rimessaggio di mezzi agricoli, in precedenza erano esonerati fino alla presenza limite di 9 mezzi. I nuovi limiti sono: • 300 m ² : esonero • da 301 a 1000 m ² : procedura fascia A • da 1001 a 3000 m ² : procedura fascia B • oltre 3000 m ² : procedura fascia C.
C Il titolare dell'azienda segue il percorso della vecchia normativa: presenta un progetto ai vigili del fuoco, redatto da un tecnico abilitato. Il progetto sarà approvato con eventuali adeguamenti indicati dai vigili del fuoco. Dopo la visita in azienda dei vigili del fuoco, con esito positivo, avverrà il rilascio del certificato di prevenzione incendi.	I capannoni agricoli, considerabili autorimesse per il rimessaggio di mezzi agricoli, in precedenza erano esonerati fino alla presenza limite di 9 mezzi. I nuovi limiti sono: • 300 m ² : esonero • da 301 a 1000 m ² : procedura fascia A • da 1001 a 3000 m ² : procedura fascia B • oltre 3000 m ² : procedura fascia C.

■ Anga. Rinnovate le cariche per il prossimo triennio. Faccia, Valier e Visentini vicepresidenti

Mezzanato riconfermato presidente

Andrea Mezzanato è stato rieletto per acclamazione alla presidenza dell'Anga Rovigo. Mezzanato, al suo secondo mandato, resterà in carica nel triennio 2012-2015. I vicepresidenti sono Antonio Faccia (referente per il Basso Polesine), Michele Valier (referente per il Medio Polesine) e Federico Visentini (referente per l'Alto Polesine).

Il nuovo Consiglio è infine composto dai seguenti membri: Paolo Buoso, Matteo Corrain, Antonio Faccia, Andrea Mezzanato, Piergiorgio Ruzzon, Luca Tessarin, Michele Valier e Federico Visentini, che è anche consigliere ammesso al direttivo di Confagricoltura Rovigo.

Il neo presidente, nel ringraziare l'Assemblea per la rinnovata fiducia, ha ribadito il proprio impegno affinché tutti gli obiettivi associativi vengano raggiunti, e si è soffermato sulla programmazione del nuovo anno. Tra i punti principali: la meta del prossimo viaggio formativo; uno studio di fattibilità per la progettazione e realizzazione di un impianto per la produzione di biogas a matrice organica mediante impiego delle carcasse animali provenienti dagli allevamenti degli associati, sia di Anga che di Confagricoltura. "L'idea, scaturita durante il penultimo Internord di Anga - ha detto Mezzanato - potrebbe avere una valenza extraregionale". L'analisi di fattibilità prenderà avvio con la costituzione di un gruppo di lavoro per la raccolta preliminare dei dati.

Tra i programmi per il 2012: lo studio di fattibilità di un impianto di biogas con possibile valenza extraregionale

Altro impegno di Anga Rovigo per l'anno in corso è il rinnovo della collaborazione con l'Istituto tecnico agrario "Bellini" di Trecenta nella premiazione degli studenti che alla chiusura dell'anno scolastico hanno ottenuto i migliori risultati. Per gli associati Anga sono previsti poi due corsi formativi: uno sul Psr veneto, l'altro sulla comunicazione. Per la prossima primavera è in programma anche una giornata di formazione all'azienda agricola Maccares Spa di Roma.

Proseguirà infine nel 2012 la partecipazione dell'Anga alla Conferenza permanente dei giovani imprenditori e professionisti della provincia di Rovigo, denominata "Super G". "Scopo della Conferenza - ha spiegato Mezzanato - è dar vita a iniziative coordinate in materia di comunicazione delle istanze dell'imprenditoria giovanile, proposte di sviluppo per il territorio provinciale, formazione e cooperazione con università e istituti tecnici e professionali del territorio. Si tratta



Da sinistra: Michele Valier, Federico Visentini, Andrea Mezzanato e Antonio Faccia

inoltre di una importante opportunità di scambio di idee e soprattutto valori professionali, ma anche di avere la possibilità di una maggiore forza di interlocuzione con le istituzioni pubbliche in grado di

portare un valore aggiunto alle imprese e al territorio".

Fanno parte della Conferenza: Aiga Rovigo (Associazione italiana giovani avvocati), Fiaip -collegio di Rovigo

(Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Gruppo giovani imprenditori Unindustria Rovigo, Ugdcec Rovigo (Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili).

■ Anga. Alla scoperta dell'agricoltura del Paese candidato a far parte dell'Unione europea

Giovani imprenditori in Turchia



Nell'Anatolia centrale e nella regione di Marmara, negli allevamenti di pecore e bovini da carne e nei macelli, in aziende condotte da privati e in aziende statali: il viaggio in Turchia di fine ottobre organizzato dall'Anga di Rovigo ha permesso ai giovani imprenditori di Confagricoltura di venire a contatto con l'agricoltura di un Paese sospeso tra Occidente e Oriente, nel quale l'agricoltura rappresenta una parte fondamentale dell'economia. All'iniziativa hanno aderito tutte le sezioni provinciali Anga del Veneto.

"Questo viaggio ha rappresentato un'ulteriore, importante occasione di conoscenza e scambio di esperienze" ha commentato il presidente di Rovigo, Andrea Mezzanato. "Sono pienamente convinto - ha aggiunto - che viaggiare assieme tra imprenditori in contesti

diversi sia molto utile per rafforzare la coesione all'interno del nostro sindacato".

Dopo la visita in Olanda e Germania nel 2009 (con i mercati dei fiori e gli allevamenti di vitelli a carne bianca), e in Spagna nel 2010, tra vigneti e risaie, il viaggio in Turchia ha portato i nostri giovani agricoltori nell'Anatolia centrale - più prettamente asiatica - e nella Regione di Marmara, che occupa l'angolo nord-ovest del paese ed è punto di collegamento tra l'Europa e l'Asia.

"Abbiamo visitato aziende statali anche di ampie dimensioni condotte da privati" ha spiegato Mezzanato. "Allevamenti di ovini e di bovini da ingrasso, con annessi imponenti strutture per la macellazione con il metodo

Halal, specifico della tradizione e della religione islamica, nonché un laboratorio per la preparazione del Kebab, la specialità a base di carne di pollo, capra e bovino. E poi coltivazioni di ulivi, risaie, una cantina, un allevamento di bovini da latte con produzione di yogurt secondo le norme Ue di sicurezza e benessere degli animali".

La zootecnia rappresenta una voce economica importante e occupa circa la metà degli addetti del settore agricolo. L'agricoltura turca - tuttora piuttosto arretrata - è costituita in larga parte da una fitta rete di piccoli fondi di modesta capacità produttiva. Le forti differenze territoriali e climatiche consentono tuttavia una coltivazione differenziata: frumento, mais, barbabietole da zucchero, pomodori, olive, meloni, uva, mele e fichi sono

Tante le contraddizioni: meccanizzazione e modernizzazione, ma anche arretratezza e mancanza di regole

i prodotti principali, ai quali si affianca una pregiata produzione di tabacco.

"Buona la meccanizzazione- ha riferito il presidente dell'Anga - specialmente nelle grandi realtà, dotate di un parco macchine e attrezzature che nulla hanno da invidiare alle nostre migliori aziende".

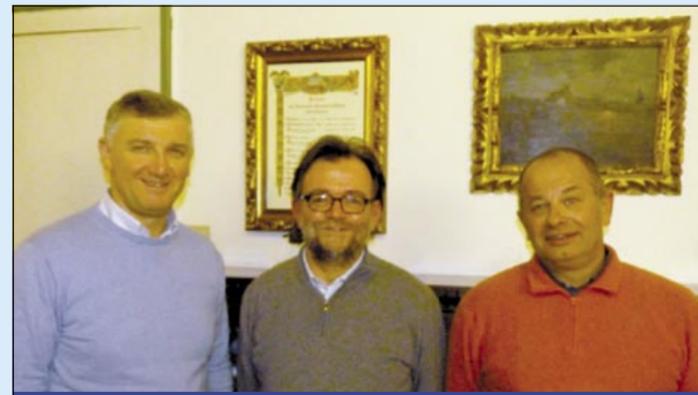
Nel programma del viaggio, l'escursione nella parte vecchia della città di Istanbul, antica Costantinopoli, originariamente Bisanzio, una delle principali metropoli euroasiatiche, distesa all'imbocco dello stretto del Bosforo, al crocevia tra il Mar Nero e il Mar Mediterraneo, con i suoi

suggestivi palazzi, le moschee, il Gran Bazar con i mille aromi, colori e suoni, i musei e l'atmosfera mediorientale che si respira nelle vie sempre affollate.

Molto soddisfatti per l'esperienza vissuta tutti gli anghini, che hanno commentato con vivo interesse le visite alle aziende turche. "I partecipanti hanno potuto osservare lo sviluppo economico della nazione turca - ha concluso Mezzanato - sia sul piano strettamente agricolo che su quello urbanistico-industriale". Per l'intero viaggio il gruppo ha infatti mantenuto contatti con due operatori economici locali che hanno illustrato le tematiche relative agli scambi commerciali con l'Europa.

Non è mancato un incontro con l'associazione degli agricoltori turchi, nel corso del quale si è parlato dell'entrata della nazione nell'Unione europea, ed è emerso che la gran parte degli agricoltori locali non è propensa all'entrata nella Comunità europea, ma tuttavia la minoranza favorevole costituisce la lobby che ha maggior peso politico.

Agriturist Rovigo si rinnova



Da sinistra: Agostino Vignaga con Alberto Faccioli (ex presidente) e Roberto Ballani

Cambio al vertice di Agriturist Rovigo per il prossimo triennio: il nuovo presidente è Agostino Vignaga, Roberto Ballani è vicepresidente. Del consiglio fanno parte: Carlo Andreella, Terenzio Finotti, David Dante Nicoli e Chiara Reato. Segretaria è Maura Rocchi.

Internet. Varato il progetto "Navigare insieme" in collaborazione con Telecom Italia, Auser e Informatici senza frontiere

Confagricoltura mette in rete gli "over 60"

Per leggere il giornale anche senza occhiali (sullo schermo i caratteri si possono ingrandire); per telefonare gratis con Skype (e ci si può anche vedere), per fare acquisti senza muoversi da casa (e senza dover trasportare borse pesanti)... Sono tante le comodità che il mondo del web offre: per gli anziani sono tutte da scoprire, e sono davvero utili, oltre che facili nell'uso e perciò piacevoli. Gli anziani attivi in Italia costituiscono una generazione con una forte curiosità nei confronti dei mezzi digitali. Le statistiche Istat più recenti lo dicono chiaramente: l'uso del pc tra gli anziani tra 60 e 64 anni è passato dal 13,8% del 2005 al 25% nel 2009 e dal 5,5% al 9,9% per la fascia 65-74 anni. E nello stesso arco temporale l'uso di internet è 'schizzato' dal 10,8% al 22,8% per i 60-64enni e dal 3,9% all'8,5% per i 65-74enni. Proprio tra gli anziani, in soli quattro anni, cioè, si è registrato il maggiore incremento per uso di nuove tecnologie: per la fascia 60-64 gli utilizzatori del pc hanno infatti segnato un aumento di ben l'81%, ovvero l'incremento maggiore tra tutte le fasce d'età. Le ragioni sono varie: esigenze pratiche legate alla quotidianità, ma anche il fatto che si avvicina all'età anziana una quota sempre maggiore di soggetti a più elevato grado di istruzione.

Per questi motivi Confagricoltura Pensionati, in collaborazione con Telecom Italia, Informatici Senza Frontiere e Auser ha dato vita al progetto "Navigare Insieme", un'iniziativa che intende promuovere l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione tra gli ultrasessantenni.

Presto sarà infatti disponibile una piattaforma web, www.navigareinsieme.org, che, con un linguaggio semplice e una serie d'interazioni multimediali, consentirà un primo approccio ai mezzi informatici alle persone di tutte le età. E nei primi mesi del 2012 - l'anno dedicato all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni - prenderà il via una serie di corsi di "alfabetizzazione informatica" nelle scuole medie superiori di 12 città italiane (Torino,

Milano, Trento, Venezia, Parma, Pisa, Ancona, Roma Napoli, Bari, Palermo, Cagliari) tenuti dagli studenti che guideranno i nonni alla scoperta dei segreti del web. In ciascuna delle città coinvolte nel progetto saranno organizzate 'palestre' di navigazione web gratuita, dove il pubblico over 60 potrà sperimentare l'uso dei mezzi digitali ed essere assistito e accompagnato in questa scoperta da personale specializzato.

Capelli bianchi alla riscossa: con entusiasmo alla scoperta del web

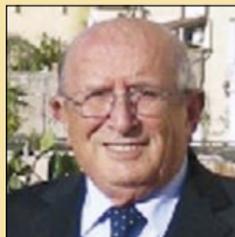
"I nostri pensionati - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - sono per noi una grande risorsa, partecipano attivamente alla vita dell'Organizzazione e vogliono tenersi aggiornati. Spesso si trovano in difficoltà per la mancanza di adeguate conoscenze sulle nuove tecnologie, ma sono molto attivi e desiderosi di imparare. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa."

E' possibile prenotarsi ai corsi inviando una mail a: navigareinsieme@telecomitalia.org o chiamando il numero verde 800563669.

Il materiale didattico, già disponibile su www.navigareinsieme.org e realizzato in collaborazione con informatici Senza Frontiere e con la Scuola Holden di Torino, si sviluppa nella forma di un racconto nelle varie fasi di scoperta di quanto il web possa cambiare la vita della generazione matura. Si potrà apprendere, ad esempio, come aprire una casella di posta elettronica, come chattare con gli amici, come prenotare una vacanza o dialogare con la pubblica amministrazione grazie a internet.

Per il prossimo biennio

Allegretti presidente del Cupla



Bruno Allegretti è il nuovo presidente del Cupla (Comitato unitario nazionale dei pensionati dei lavoratori autonomi: l'incarico, per il biennio 2012-13, gli è stato conferito al termine del Consiglio direttivo. Allegretti, 76 anni, di Virgilio (Mantova), è da qualche mese il presidente del Sindacato nazionale pensionati della Confagricoltura.

Al Cupla aderiscono le associazioni e i sindacati dei pensionati di Confartigianato, CNA, Casartigiani, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confcommercio e Confesercenti, che associano nel complesso 2,5 milioni di iscritti, in rappresentanza di più di 5 milioni di pensionati autonomi.

Nel corso del Consiglio è stata esaminata l'ultima riforma pensionistica, che rischia di aggravare ulteriormente la situazione economica e sociale di milioni di pensionati dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato. Le norme, entrate in vigore lo scorso 1° gennaio, introducono nuove sperequazioni e rendono più oneroso il mancato adeguamento degli assegni pensionistici all'aumento del costo della vita reale. Rimangono irrisolti, inoltre, i problemi dell'assistenza sociale e sanitaria, oggetto negli ultimi anni di pesanti e ripetuti tagli agli stanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

Nel ringraziare le organizzazioni del Cupla per il prestigioso incarico conferitogli, Allegretti ha assicurato il massimo impegno per la tutela degli interessi di tutti i pensionati del lavoro autonomo.



A introdurre questi argomenti i 4 personaggi della sit com "Siamo Nonni Smart" realizzata in esclusiva per Navigare Insieme: dieci puntate disponibili su "navigareinsieme.org", dove il rapporto tra le diverse generazioni realizza da una parte l'apprezzamento dei nonni verso i nuovi strumenti digitali e dall'altra la tenera complicità con i nipoti su tutte le questioni della vita quotidiana di due giovani adolescenti di oggi.

Le persone di 60 anni e oltre sono attualmente circa 15,7 milioni e rappresentano il 26,1% della popolazione italiana, con una prospettiva di crescita ulteriore che ipotizza un'incidenza del 29,1% nel 2020 e addirittura del 34,2% nel 2030. I pensionati di Confagricoltura sono circa 160.000, con un'età media che sfiora i 70 anni e per il 90% sono ancora attivi nel lavoro sui campi.

QUOTE SCONTATE DI ABBONAMENTO PER IL 2012

riservate agli associati a dalle Edizioni L'Informatore Agrario



L'INFORMATORE AGRARIO

MAD macchine agricole domani

Vita in CAMPAGNA

L'Informatore Agrario settimanale, 50 numeri + supplementi a **79,00 euro** (anziché 99,00 euro)

MAD-Macchine Agricole Domani mensile, 10 numeri + supplementi a **52,00 euro** (anziché 64,00 euro)

Vita in Campagna mensile, 11 numeri + supplementi a **39,00 euro** (anziché 46,00 euro)

Vita in Campagna idem mensile + 4 supplementi trimestrali Vivere la casa in campagna a **46,00 euro**

cioè la rivista Vita in Campagna arricchita di 4 fascicoli stagionali interamente dedicati alla casa di campagna con un piccolo sovrapprezzo complessivo annuo di 7,00 euro

Per aderire all'iniziativa, fotocopiare e compilare il presente coupon da riconsegnare, unitamente alla quota scontata dovuta, presso gli Uffici centrali o periferici di **Confagricoltura Rovigo** (barrare nella casella corrispondente alla rivista scelta).

Provvederà **Confagricoltura Rovigo** a far attivare l'abbonamento senza alcun ulteriore costo a carico degli Associati.

Cognome _____ Nome _____
Via e n.civico _____ Cap _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Nuovo abbonamento

Rinnovo

Le quote scontate sono valide sia per nuovi abbonamenti che per rinnovi

Pensionati. Ospiti del Grand Hotel Serena e Centro Termale di Torre Canne di Fasano dal 14 al 22 marzo

Trulli e terme: ritorno in Puglia

Il soggiorno invernale del Sindacato pensionati di Confagricoltura si svolgerà dal 14 al 22 marzo presso il Grand Hotel Serena di Torre Canne di Fasano (Brindisi). L'hotel sorge nel cuore della Puglia tra Bari e Brindisi, nell'area di maggior interesse ambientale e storico-culturale della regione, è già noto e apprezzato dai nostri associati che hanno partecipato ai precedenti soggiorni in questa regione, è stato ristrutturato nel 2010 e ha annesso il Centro Termale

di Torre Canne - uno dei più moderni e attrezzati complessi termali del Mezzogiorno.

L'arrivo è previsto nel pomeriggio di mercoledì 14 marzo e la partenza giovedì 22 marzo al mattino. I pensionati di Rovigo saranno insieme ai colleghi provenienti dalle province di: Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Bari, Belluno, Benevento, Brescia, Cagliari, Catania, Chieti, Cremona, Crotone, Cuneo, Enna, Genova, Imperia, La Spezia, L'Aquila, Macerata, Matera, Milano, Modena, Nuoro, Oristano, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Ragusa, Roma, Sassari, Savona, Siracusa, Trapani, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo.

Viaggio in pullman. Adesioni entro il 15 febbraio

Saranno effettuate delle escursioni con bus gran turismo e guide turistiche altamente qualificate.

Sono inoltre previste due escursioni facoltative, che i partecipanti prenoteranno e pagheranno in loco, per San Giovanni Rotondo (intera giornata) o Alberobello (mezza giornata). Le serate saranno come sempre animate da gare di ballo e festival canoro. In chiusura la serata di gala, con la premiazione dei vincitori delle diverse competizioni.



Per il viaggio il nostro sindacato metterà a disposizione un pullman con i seguenti orari di partenza:

- ore 6.00 Adria, piazzale stazione
- ore 6.20 Rovigo, piazza Fratelli Cervi, stazione pullman
- ore 6.40 Lendinara, piazzale centro commerciale Famila

Quota di partecipazione, compreso il viaggio in pullman:

- 680 euro per i soci del Sindacato
- 820 euro per i non soci

La scadenza per le adesioni e il versamento di 200 euro di anticipo è stata spostata dal 9 al 15 febbraio per cause legate al maltempo.

Versamento del saldo: entro l'8 marzo. Per informazioni e adesioni: telefono 0425.204422

Ricordiamo che la quota comprende: Viaggio di andata e ritorno in pullman. Nove giorni di soggiorno in camera doppia, di cui sette giorni in pensione completa, un giorno di mezza pensione (giorno dell'arrivo), la prima colazione dell'ultimo giorno. La prima colazione sarà a buffet. Il pranzo e cena saranno con servizio al tavolo e prevedono due

primi piatti, un secondo con contorno, frutta o dessert; è previsto un buffet di antipasti e verdure; le bevande sono incluse (acqua e vino).

Cinque escursioni di mezza giornata e una di un'intera giornata con pranzo in corso di gita, compresi gli ingressi ai musei; tutte le escursioni verranno effettuate con bus granturismo e la presenza di guide autorizzate.

Servizi termali: l'hotel mette a disposizione, senza alcun esborso economico, in orario pomeridiano, i servizi di piscina termale, camminatoio, inalazioni; è richiesta visita medica preventiva obbligatoria, che sarà effettuata presso le Terme di Torre Canne senza alcuna spesa.

Medico in hotel 24 ore su 24. Presenza degli accompagnatori in tutte le escursioni e all'interno dell'hotel. Animazione in hotel e serate danzanti accompagnati da orchestra e cantanti. Premi per i vincitori delle gare: ballo, briscola e canora.

Si possono richiedere alcuni servizi aggiuntivi a pagamento: la sistemazione in camera singola; pranzi extra; packet lunch; massaggi presso il centro termale e centro benessere.

Laurea



Enrico Ballani, figlio del nostro associato Roberto di Polesella, ha conseguito il 12 dicembre la laurea triennale in Riassetto del territorio e tutela del paesaggio, presso la facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Padova, con la tesi "Valutazione delle performance sui diversi sistemi irrigui per i tappeti erbosi" riportando il punteggio di 107/110. Enrico si è ora iscritto alla laurea magistrale in Architettura del paesaggio, presso la facoltà di Architettura dell'università di Firenze.

Nascita



Il 3 gennaio è nato **Giacomo Ferrighi** figlio di Sara Zanni e di Daniele, nostro associato di Giaciano con Baruchella. A Giacomo l'augurio di Confagricoltura Rovigo per una vita serena e piena di gioia.

Nascita



Angela Parenti, figlia di Francesco e della nostra associata Maria Cristina Crepaldi di Ca'Mello di Porto Tolle, è nata il 31 dicembre. Alla piccola Angela l'augurio di Confagricoltura Rovigo per una vita serena e piena di gioia.

RO
SO
LI
NA

**AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI
ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA**

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530

LUSIA

**MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
DI ROSOLINA**

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037

E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

**MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
DI LUSIA**

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024

E-mail info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

■ Fattorie didattiche. Giornata di aggiornamento annuale per mantenere l'iscrizione all'Elenco di Qualità della Regione Veneto

Riflessione, confronto e formazione

Come oramai da qualche tempo avviene, per gli imprenditori agricoli che svolgono attività didattiche in azienda e sono iscritti all'Elenco di qualità della nostra Regione, l'anno è iniziato con l'appuntamento obbligatorio con la formazione.

L'attività di aggiornamento - organizzata dalla Regione in collaborazione con le organizzazioni agricole e agrituristiche - viene finanziata nell'ambito del Psr 2007-2013 (Misura 331 - Azione 3), la cui gestione operativa è stata affidata all'Azienda regionale Veneto Agricoltura. Partecipare è obbligatorio per non perdere l'iscrizione all'Elenco regionale (aggiornamento 2012).

L'aggiornamento si è articolato secondo tre distinte modalità, in varie giornate tra gennaio e febbraio:

- una giornata di riflessione sulla realtà



attuale e gli sviluppi futuri del progetto, in un convegno aperto a tutti gli operatori delle fattorie didattiche;

- una giornata di confronto di esperienze con fattorie didattiche iscritte alla rete regionale dell'Emilia Romagna,

Un convegno, due visite fuori regione e un giorno in aula: gli strumenti offerti dalla Regione per progettare il futuro delle fattorie

Lombardia e del Trentino: due giornate fuori regione;

- una giornata di formazione in aula: 4 edizioni dello stesso modulo formativo.

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale l'obbligatorietà ha riguardato:

- la presenza solo a una giornata (Giornata di riflessione o Giornata di confronto di esperienze fuori regione o Giornata di formazione in aula);
- la presenza a tutta la giornata (otto ore, mattina e pomeriggio);
- la presenza, per ogni fattoria didattica, di almeno uno dei titolari dell'attestato di frequenza al corso di formazione base; per tutti costoro la giornata è stata gratuita, compreso il pranzo di lavoro e i costi del pullman, nel caso del viaggio fuori regione.

Per i titolari di fattoria didattica che hanno partecipato a più giornate di aggiornamento oltre a quella obbligatoria, è stata necessaria l'autorizzazione preventiva della Regione, e i costi sono stati a carico del titolare.



Alcuni dei nostri pensionati che hanno partecipato al tradizionale appuntamento gastronomico di fine anno, al ristorante Aurora a Ca' Dolfin di Porto Tolle.

Lutti

Sante Mantovani, nostro associato di Castelnuovo Bariano, è mancato il 23 dicembre scorso all'età di 87 anni. Lascia i figli Gabriele e Margherita e il nipote Davide.

Adriano Ferrighi, nostro associato di Badia Polesine, è mancato il 25 dicembre scorso all'età di 80 anni. Lascia la moglie Carla, i figli Daniela, Renato e Luca con la moglie Teresa, i nipoti Elena, Marta, Tito e Giuliano, la sorella Liliana, il fratello Lucio e i cognati.

Ugo Zerbinati, nostro associato di Canda e padre di Paola (responsabile del Patronato di Confagricoltura Rovigo), è mancato il 27 dicembre

scorso all'età di 80 anni. Oltre a Paola, lascia i figli Valentino e Katia, la moglie Maria, il fratello Otello.

Gino Oselin, padre di Carlo e Luciano, nostri associati di Pincara, è mancato il 2 gennaio, all'età di 91 anni.

Giuseppe Mantovani, nostro associato di Bornio, padre di Daniela dell'Ufficio Paghe di Confagricoltura Rovigo, è mancato il 3 gennaio all'età di 78 anni. Lascia la moglie Giovanna Barbetta, i figli Raffaello (reggente di Villanova del Ghebbo), Daniela e Paola e i nipoti.

Brunaldino Bonaguro, nostro associato di Fratta Polesine è mancato il 26 gennaio all'età di 74 anni. Lascia la moglie Mirella, i figli Ettore e Roberto, le nuore, i nipoti, le sorelle e i cognati.

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857

Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)

www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE

